

Materiale didattico

Esperienze di mobilità in Europa e verso l'Europa

Questo modulo è stato pensato per la partecipazione al concorso ***Europa in Movimento: lo sguardo delle nuove generazioni*** promosso dagli Archivi Storici dell'Unione Europea.

A cura del Programma educativo
degli Archivi Storici dell'Unione
Europea.

Presentazione

Il presente materiale ha l'obiettivo di rilanciare il concorso promosso dagli Archivi Storici dell'Unione Europea per l'a.s. 2019/20 in relazione alla mostra online ***Europa in Movimento: lo sguardo delle nuove generazioni*** che verrà inaugurata il 9 maggio 2020, 70° anniversario della dichiarazione Schuman. Si vogliono così offrire nuove possibilità di partecipazione a tutti gli studenti e le studentesse della scuola secondaria di primo e di secondo grado che ne vorranno fare parte.

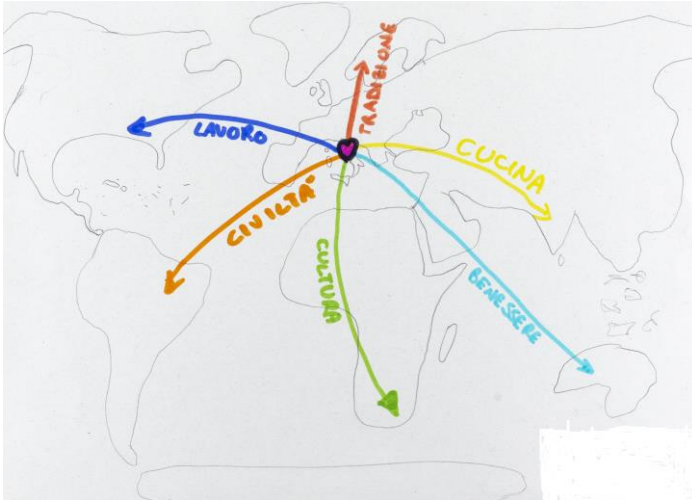
Al suo interno trovate alcuni esempi di elaborati visivi realizzati dagli studenti partecipanti al programma educativo degli ASUE che hanno riflettuto, in questa forma, sul focus tematico scelto per questo a.s., la libera circolazione delle persone e le mobilità.

I disegni restituiscono letture individuali e forme molteplici di comprensione ed interpretazione. Ne presentiamo qui una selezione organizzata per temi diversi suggeriti sia dai testi presenti nei disegni sia da intrecci di metafore visive: "lo sguardo dall'UE verso il mondo", "Luoghi di arrivo e di partenza", "Disponibilità a nuove esperienze".

Per darvi un maggiore sostegno nelle vostre riflessioni vi offriamo una serie di esperienze di mobilità verso l'Europa. Esse fanno parte del fondo archivistico del progetto europeo *Corpi attraverso I confrini: Memoria Orale e visiva en Europa e oltre* (BABE) - depositato recentemente negli ASUE.

L'obiettivo è quindi quello di raccogliere materiale per la mostra per restituire un senso di speranza e creatività al nostro avvenire in Europa.

Uno sguardo dall'UE verso il mondo



Disegno, studente IIS Fermi Empoli.
Programma educativo ASUE, a.s.
2019/20.



Disegno, studente IIS Chini-Michelangelo.
Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.

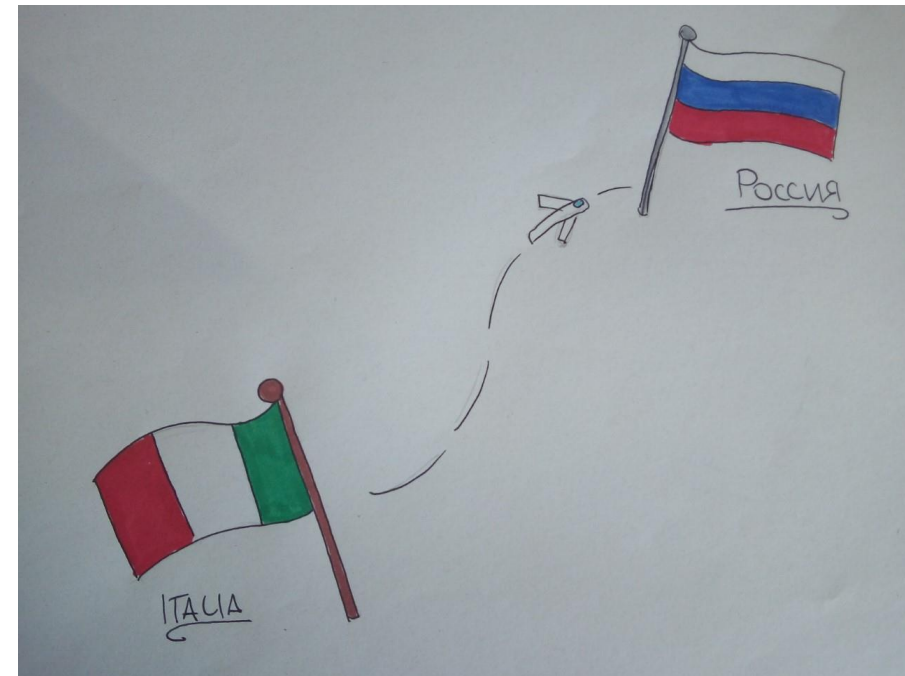


"Nell'UE possiamo viaggiare senza passaporti perché è presente una libera circolazione delle persone. Viaggiare significa trovare nuove possibilità. Un viaggio può essere fatto per studiare, lavorare o semplicemente per trovare una nuova vita". Disegno, *La valigia dell'UE*, studente Liceo linguistico e Scientifico Niccolò Rodolico. Programma educativo ASUE 2019/20.

Luoghi di arrivo e di partenza



Disegno, "Libertà e origini", studente IIS Fermi Empoli, Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.

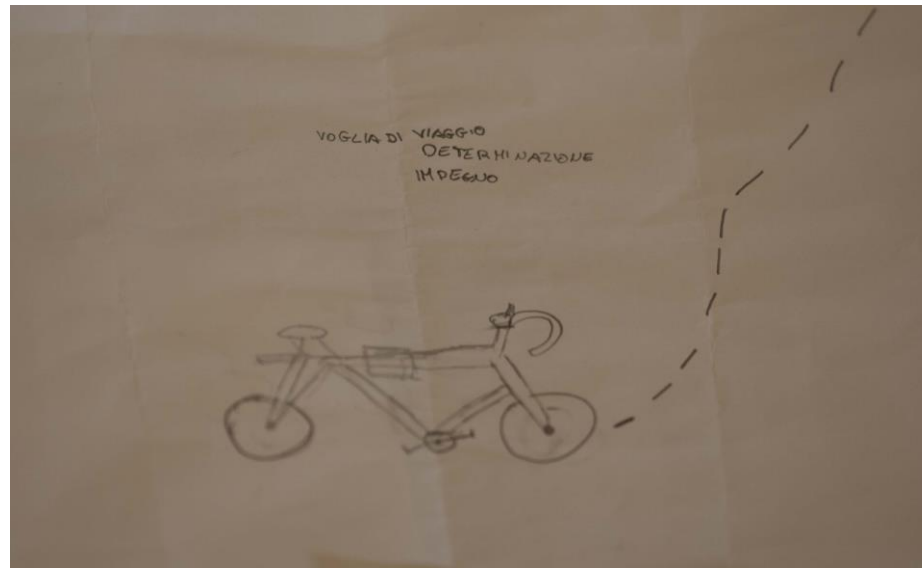


Disegno, studente IIS Fermi Empoli, Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.

"Disponibilità a nuove esperienze"



Disegno, "Prontezza a nuove esperienze", studente IIS Chini-Michelangelo.
Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.



Disegno, "Voglia di viaggio", studente IIS Chini-Michelangelo. Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.



Disegno, "Fonte di un buon viaggio", studente IS Giotto-Ulivi, Borso San Lorenzo. Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.

Percezione dell'UE



"Scrivere l'Europa per disegnare la faccia della mia terra", poster, studente liceo parigino. Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.

L'Unione europea per me è come la Luna, visibile quasi sempre, sempre presente, sembra che ti stia intorno senza fare nulla di importante, ma in realtà contribuisce al nostro benessere agendo in maniera diretta, senza che me ne accorga subito.

“L’Unione Europea per me è come la luna, visibile quasi sempre, sempre presente, sembra che ti stia intorno a fare nulla di importante, ma in realtà contribuisce al nostro benessere agendo in maniera diretta, senza che me ne accorga subito”. Testo, studente Liceo linguistico e Scientifico Niccolò Rodolico. Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.

Percezione dell'UE



Elaborazione visiva, concetti e parole chiave del processo d'integrazione dell'UE. IC "Bonaccorso da Montemagno" - Quarrata, Pistoia. La classe lavorava al progetto PON "Conoscere l'Unione Europea attraverso i film". Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.

Percezione dell'UE

"La vedo e non la vedo"
Cultura "Mi sento parte solo parzialmente e formalmente"
Lavoro "Mi trovo in un paese che ne fa parte"
Tradizione "Sono sempre vissuto dentro"
"Per me l'Europa è un continente legato da tanti fili"
"Non mi ritengo né distante né vicino all'UE"
Inclusione "Come sarebbe stare senza?"
Civiltà "Quali possibilità future per gli Stati Uniti d'Europa?"
Femmes d'Europe "Non mi sento troppo 'legato' all'Europa"
"L'Europa è come la luna..."
"libertà e origini"

Elaborazione visiva, selezione di frasi dai testi di studenti di scuole di ordine e grado diversi (elementari, medie e licei). Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.

Percezione dell'UE – Voci dai partecipanti del programma educativo

“Io direi che essere europeo oggi [...] Si deve ancora concretizzare. Io spero si concretizzi nell’essere parte di un qualcosa di più grande, qualcosa di più concreto, qualcosa anche di più aperto, com’è l’Europa rispetto a altri Stati o comunque altre federazioni nel mondo. Significa avere opportunità maggiori, significa avere più libertà. Significa poter rappresentare non solo il mio stato, ma anche una mentalità, un’opinione, una posizione, che almeno nella mia opinione, è stata chiave nella storia del ‘900, nella storia dell’uomo fino adesso e che deve rimanere chiaro quanto sia importante, quanto sia valida nel futuro del mondo. [...]” (studente, [ascolta l’audio qui](#))

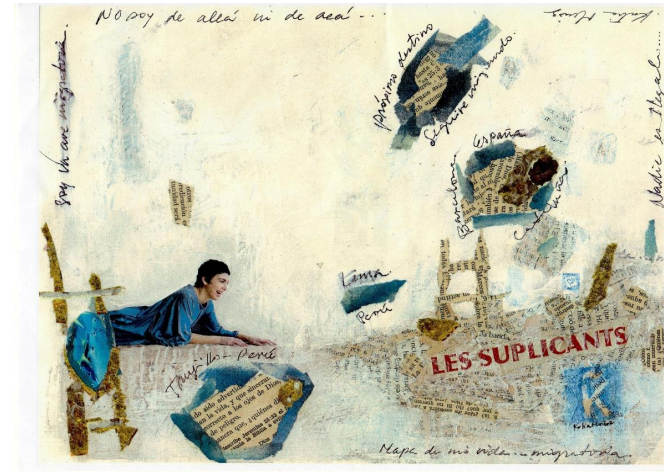
“Ritengo che la conoscenza dell’Unione Europea sia veramente oggi una necessità per mantenere e creare una pace. L’Europa, a parer mio, nella storia ha avuto sicuramente gravi drammi ma ha anche portato grandi idealiche non a caso, appunto, tutti ci invidiano. Quindi...siccome le nuove generazioni sono sempre più lontane dalla consapevolezza dell’importanza di una integrazione europea devono rendersi conto che questo è un processo che deve ancora andare avanti, e questo processo potrà andare avanti soltanto se loro saranno partecipi e consapevoli.” (docente, [ascolta l’audio qui](#))

“L’Unione Europea o è futuro o non è niente. Quindi le nuove generazioni devono identificarsi con il processo di un’Unione Europea perché l’unico modo per stare con un posto al sole nel mondo di oggi per un giovane europeo, è far parte di un’Unione Europea e di essere cittadino europeo ancor prima che essere cittadino del proprio paese. Le sfide globali, le potenze emergenti che vi sono negli altri continenti, fanno sì che abbiamo bisogno di affermare sempre di più nel futuro la nostra comune identità di destino europeo.” (ex membro del Parlamento europeo, [ascolta l’audio qui](#))

Iconografia della mobilità



Disegno, "Bandiere al contrario", studente ITIS Meucci, Programma educativo ASUE, a.s. 2019/20.



Katia Muñoz (artista peruviana), "Mappa della mia traiettoria migratoria. Sono un uccello migratore. Non sono né di qua e né di là", collage, Barcellona, ottobre 2013. HAEU, collezione dell'archivio BABE. Katia.

L'immagine della scala

Iconografia della mobilità

L'immagine della spirale



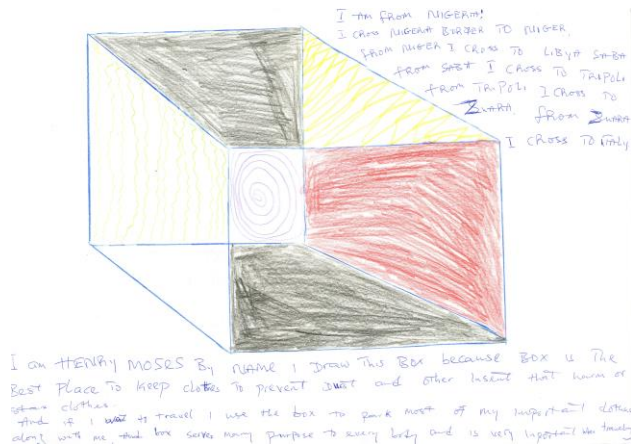
Disegno, "Il viaggio",
studentessa, liceo artistico,
Pinerolo, 2014.
HAEU, collezione dell'archivio BABE.



Disegno, "Cittadini del mondo",
studente, IIS
Fermi Empoli. Programma
educativo degli ASUE.



Yelitza Altamirano (artista peruviana), "Il
viaggio dal Perù all'Europa", acquarello,
Firenze, 2013. HAEU,
collezione dell'archivio BABE.

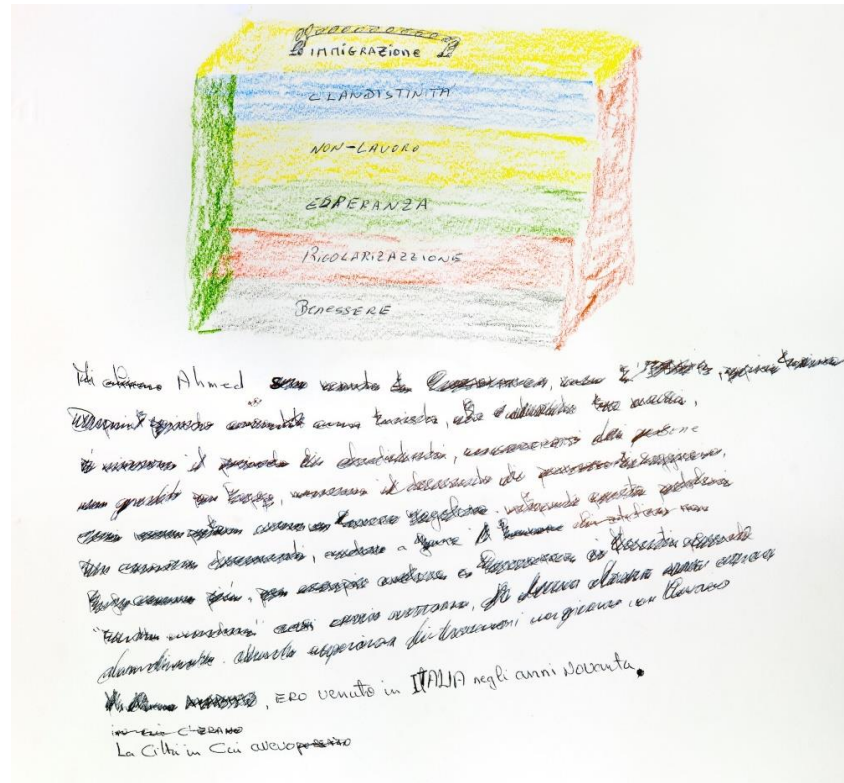


Moses, CPA ,Bologna,
2016. HAEU, collezione dell'archivio BABE.

Collezione d'archivio progetto europeo

BABE Corpi attraverso i confini: Memoria orale e visiva in Europa e oltre

La collezione del progetto BABE offre una molteplicità di memorie orali e visive di mobilità relative all'attraversamento dell'Europa tra cui disegni, fotografie, cartografie personali di viaggio verso l'Europa, video, performance di danza e testi. Il materiale raccolto è il risultato di un lavoro sul campo svolto in diversi paesi europei, tra cui I Paesi Bassi, l'Italia, la Svezia, la Francia e la Spagna. In questa sequenza di storie di mobilità si trovano sia testimonianza che riproduzioni visive realizzate persone intervistate. Il progetto aveva come obiettivo principale studiare le connessioni interculturali nell'Europa contemporanea, coinvolgendo sia i nativi che i "nuovi" europei. Queste connessioni le ha visto intrecciarsi attraverso la memoria, la visualità e la mobilità che riguardano il movimento di persone, idee e immagini attraverso i confini degli stati nazionali europei. Viene così restituita la percezione personale del proprio viaggio e in senso lato della propria visione della mobilità così come dello spazio dell'UE.



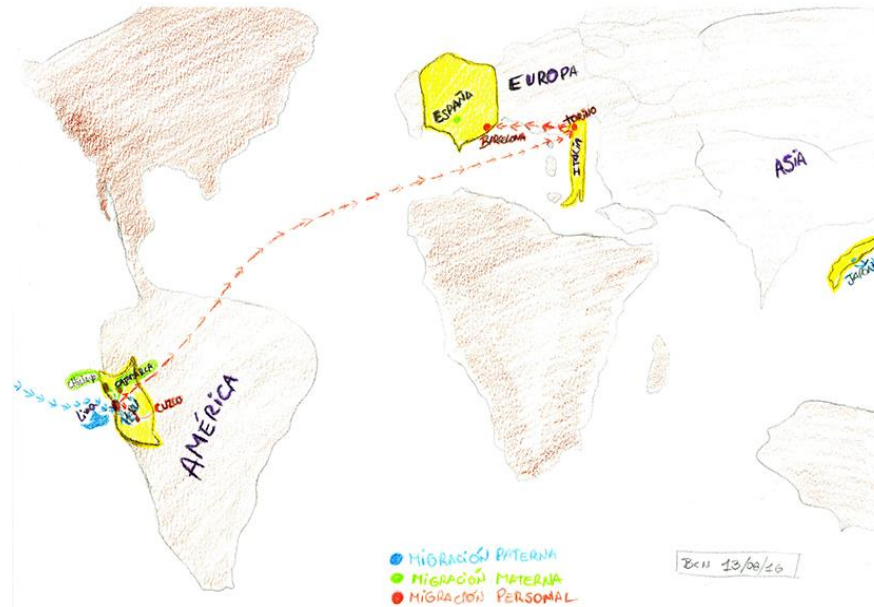
Ahmed (Marocco), "Ho disegnato una valigia che la gente usa quando ha bisogno di viaggiare". Torino, dicembre 2013, HAEU, collezione Archivio BABE.



[Guarda il video della testimonianza di Hamed qui](#)



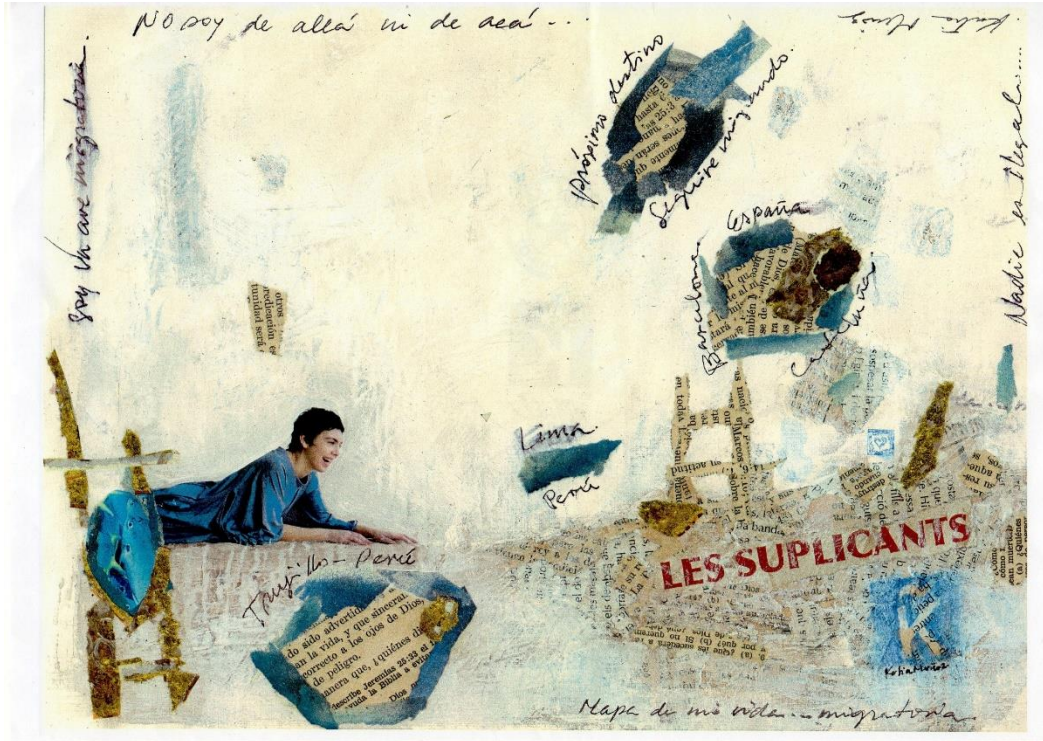
Killa (pseudonimo, "luna" in lingua quechua), progetto fotografico individuale sul significato di vivere nell'Europa di oggi. Barcellona, agosto 2016. HAEU, collezione dell'archivio BABE.



Killa (pseudonimo, "luna" in lingua quechua), Disegno traiettorie migratorie, del padre, della madre e la propria. Barcellona, agosto 2016. HAEU, collezione dell'archivio BABE.



[Guarda il video della testimonianza di Killa qui.](#)



Katia Muñoz (artista peruviana), "Mappa della mia traiettoria migratoria. Sono un uccello migratorio. Non sono né di qua né e di là", collage, Barcellona, ottobre 2013. HAEU, collezione dell'archivio BABE.



[Guarda il video della testimonianza di Katia qui.](#)

Trascrizione e traduzione dall'olandese di Milica Trakilovic ricercatrice del progetto BABE.

Belinda: I am Belinda, I am 24 years old, and I was born and raised in Amsterdam, Amsterdam Southeast to be precise. And after that I moved with my family, so my parents and sister, to Diemen. Or no, sorry I mean Duivendrecht. That's close by to Diemen. We lived there for a couple of years and then we moved back to Amsterdam Southeast. And then we - my parents live there still.

My parents are from Ghana. I always find it a bit difficult to make that statement because...saying I am from Ghanaian descent, when I am actually just Dutch. But originally I am not - it's just weird to say that.

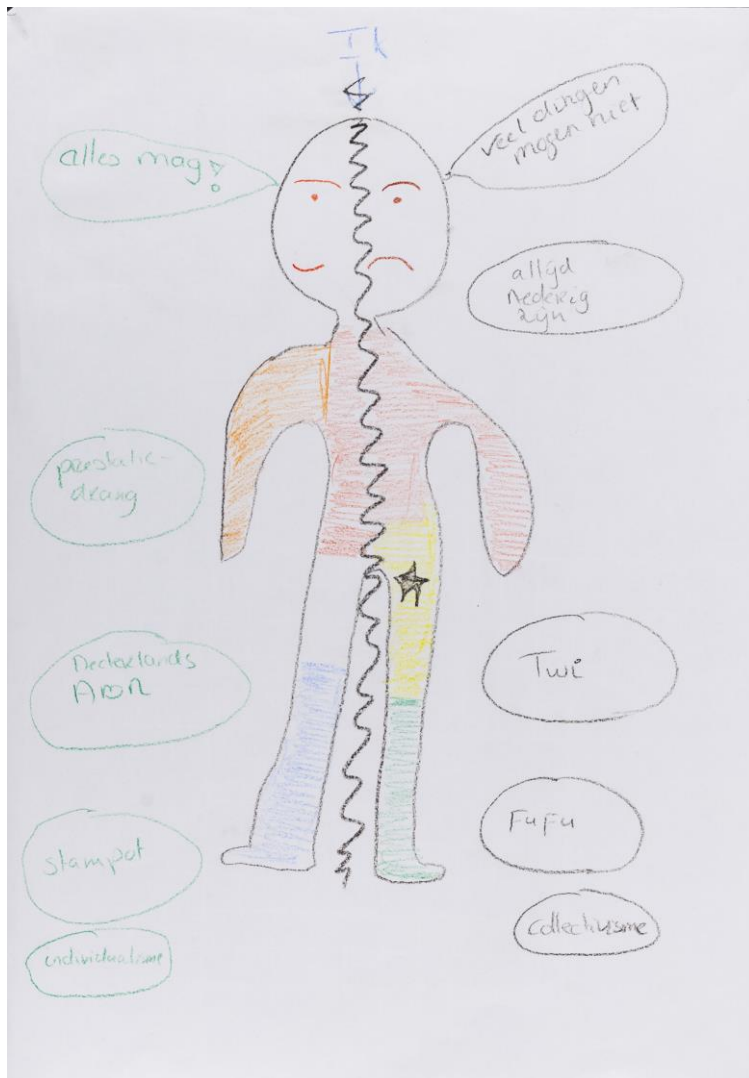
Milica: Yes, maybe we can focus on that a bit, because do you experience some kind of conflict about your own identity?

Belinda: Um...yes. I find it difficult to say what I am: am I Dutch, because other people see me often as non-Dutch. Because I do have dark skin and, yeah...But I also feel connected to Ghana, the Ghanaian norms and values, although that has also been compromised a bit because it has mixed so much with the western culture. My parents actually merged two cultures into one.

- She talks about this from 0:27 until 2:07

Qui: [Audio brano intervista.](#)

Belinda (Paesi Bassi),
Rappresentazione visiva
della storia migratoria dei
suoi genitori dal Ghana ai
Paesi Bassi e della doppia
appartenenza culturale.
Amsterdam, dicembre
2015, HAEU, collezione
dell'archivio BABE.





Elena (Romania), "Era la foresta nera in Germania". Rappresentazione visiva delle frontiere attraversate nell'UE. Torino, dicembre 2013. HAEU, collezione dell'archivio BABE.



[Guarda il video della testimonianza di Elena qui.](#)

Consulta il nuovo bando sul nostro sito e partecipa inviandoci un tuo/vostro contributo

<https://www.eui.eu/Research/HistoricalArchivesOfEU/Education/For-Schools>

Per le classi e i docenti interessati il team educativo offre un intervento di didattica a distanza. Per farne richiesta scrivere all'indirizzo di posta elettronica: HAEU.education@eui.eu.

L'inaugurazione della mostra online avverrà alla conclusione dell'a.s. per festeggiare insieme l'avvenire della nostra Europa.